

A CURA DI ROBERTO DI SANZO

INCHIESTA



Alluvione Bitti, provincia di Nuoro - Novembre 2020 (Fonte: @Ansa)

Frane, alluvioni e smottamenti rendono il nostro territorio sempre più fragile. Serve un'adeguata programmazione degli interventi e una costante manutenzione delle infrastrutture. Ma come? Ecco il parere degli ingegneri

Il maltempo che mette in ginocchio l'Italia

Rimettere al centro la progettazione

Bisogna rimettere al centro dei lavori dell'Agenda Italia la progettazione. In tal senso, il ruolo degli ingegneri deve tornare a essere preminente per pianificare opere e infrastrutture in grado di essere funzionali ai luoghi in cui dovranno essere realizzate. **Alessio Toneguzzo**, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Torino, pone la questione dell'importanza delle competenze per mettere in sicurezza i territori.

"Gli interventi non vanno decisi a tavolino, ma contestualizzati all'ambiente di riferimento. Attività che vanno sviluppate e concepite a livello locale, dove tecnici e Amministrazioni hanno coscienza di cosa è meglio per preservare il contesto idrogeologico". Urge, quindi, un coinvolgimento massiccio degli ingegneri per "ridare vigore a un'attenta e oculata programmazione della manutenzione, sia ordinaria che straordinaria. I recenti eventi climatici, con conseguenze drammatiche in diverse parti d'Italia, hanno riportato

all'attenzione dell'opinione pubblica l'incuria in cui versano numerose strutture, dai ponti agli alvei dei fiumi". Una pianificazione di interventi mirata che però si scontra con la cronica mancanza di fondi: "La manutenzione è spesso vista ancora come un costo differibile. Eppure, leggi e normative ci sono per poter intervenire. Ma senza soldi è difficile poter fare qualcosa di concreto per il bene della collettività". Sono finiti, però, i tempi in cui si facevano spallucce e si diceva: tanto non cambia nulla. Gli ingegneri

"La manutenzione è spesso vista ancora come un costo differibile. Eppure, leggi e normative ci sono per poter intervenire. Ma senza soldi è difficile poter fare qualcosa di concreto"

hanno qualità e competenze per trovare il cosiddetto "Piano B".

"Dobbiamo essere al fianco dei dirigenti della politica per permettere loro di prendere le decisioni giuste", attacca il Presidente Toneguzzo.

"Operare scelte strategiche ponderate, scevre da dinamiche partitiche e interessi personali, ma legate unicamente a una logica razionale e di necessità". Un primo passo sarebbe liberare i piani di manutenzione esistenti da un eccesso di controlli e verifiche "che spesso li rendono inapplicabili e scoraggiano i professionisti e gli imprenditori ad adottarli. Bisogna agire per il bene comune e non certo per complicare la vita a chi vuole costruire un futuro sereno e sicuro", conclude Toneguzzo.



Alessio Toneguzzo,
Presidente Ordine di
Torino